

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBRONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 11 agosto.

### Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)  
 Roma, 10.

A proposito del viaggio della regina a Sarre — Osservazione della Capitale — Rivale della Fanfulla e dell'Opinione — Omnia tempus habent — Il meeting di Venezia e le Società operaie.

L'altrieri un giornale di Torino riceveva un dispaccio particolare da Ivrea sul viaggio della regina. In quel dispaccio era detto testualmente:

« Lungo lo stradale (da Ivrea ad Aost) oggi vedevansi già parecchi carri dei bagagli reali, nonchè dei cavalli destinati ai cambi.

« I sindaci dei villaggi pei quali passerà la regina hanno ricevuto invito di far inaffiare le strade. »

La Capitale rilevò questo telegramma e per solo commento disse che, leggendolo, le era parso di vivere in « altri tempi, molto lontani. »

Quei parecchi carri di bagagli per una persona sola, quei cavalli destinati ai cambi e soprattutto quell'inaffiamento di strade non sono infatti, o quanto meno non dovrebbero essere cose dei nostri tempi.

Il mite e semplice commento della Capitale fece saltar la mosca al naso del Fanfulla e dell'Opinione, i quali se la presero... coll'agenzia Stefani perchè non dava giorno per giorno i dispacci sul viaggio della regina.

Hanno voluto mostrarsi forti, e, pur non difendendo nè i parecchi carri di bagagli nè l'inaffiamento delle strade, vollero mostrar in certo qual modo che li approvavano col domandare notizie quotidiane della regina.

Mi posso facilmente ingannare, ma quantunque non ignori che il fasto, se non necessario, è certo inseparabile dalle esigenze di una Corte, credo fermamente che, nell'epoca moderna, questo non sia il modo migliore di difendere il principio monarchico. Omnia tempus habent; e se ad un re di Francia o di Spagna potevano giovare e giovavano certo nel medio evo tanto i parecchi carri di bagagli quanto l'inaffiamento delle strade, oggi, colle idee che corrono, nuociono indubbiamente più di quanto possano giovare.

Così almeno — lo ripeto — sembra a me, ma io naturalmente mi potrei ingannare.

Così però non sembra ai più. E stamattina due (non bastava uno) due giornali ufficiosi danno, come prima delle recentissime, il bollettino del viaggio della regina.

Vorrei vedere se coloro i quali mostrano oggi tanto affetto, lo mostrerebbero anche il giorno del pericolo, se mai questo dovesse arrivare. In quanto a me, io ne

dubito molto; e dichiaro fin d'ora che farei a priori maggiore calcolo su coloro che non si sbracciano tanto.

Passando ad altro discorso, è giunta qui una strana notizia.

La società di mutuo soccorso degli operai di Venezia si sarebbe rifiutata di prender parte al Comizio per la riforma elettorale. La notizia non dà maggiori particolari; ma è presumibile che la ragione del rifiuto consista nel dire che le società di mutuo soccorso devono rimanere estranee alla politica, avendo esse per unico scopo la beneficenza.

Questa opinione sulle società di mutuo soccorso... è un'opinione come un'altra, onde va rispettata. Il fatto però che, fra tutte le città d'Italia, essa prevale nella sola Venezia, indurrebbe a credere che non fosse la vera... sempre quando non si volesse ammettere che la quintessenza del senno politico italiano si sia concentrata nel popolo delle Lagune. (1)

Io, del resto, sono l'ultimo a maravigliarmi del rifiuto dato dalla società di mutuo soccorso di Venezia, imperocchè ricordo benissimo che, non molti anni addietro, una società consimile in una città pure del Veneto, faceva la guerra... come dire?... più dispettosa che sapesse e potesse alle idee liberali ed a chi le rappresentava. Gli operai della società cui alludo, senza avvedersene, erano caduti nelle mani di quei certi clericali che non lo sembrano, i quali li raggiravano in modo maledettissimamente perfetto, facendo credere loro che i liberali fossero davvero la peggiore gente del mondo. Il tempo però — come sempre — è stato galantuomo, ed ora le cose non sono più come erano allora.

Speriamo di poter — fra non molto — dire altrettanto della società di mutuo soccorso fra gli operai di Venezia. Chi crede nei principii che professa, deve aver fede nell'avvenire.

Guai se, nel 1866, i pochi liberali del Veneto non fossero stati appunto sorretti da questa fede nell'avvenire! I loro concittadini non li stimerebbero certo come li stimano presentemente.

### IL FANFULLA A TRIESTE

Leggesi nel Tempo di Venezia la seguente corrispondenza:

Trieste, 9 agosto.

Aumenta l'indignazione qui e nella patriottica Istria, contro le bugiarde e maligne corrispondenze mandate da un Espronceda qualunque, all'i. r. Fanfulla di Roma.

L'Indipendente di domenica, che

(1) Anche varie società di mutuo soccorso di Padova rifiutarono di intervenire al meeting, dichiarando dovere esse rimanere estranee alla politica. Ciò non impedì che i soci non accorressero numerosi; il che senza dubbio avverrà anche a Venezia.

(N. della D.)

conteneva una risposta salata e pepata all'indirizzo dell'ufficioso corrispondente italo-austro-ungarico ebbe l'onore di un sequestro.

Ma i sequestri valgono quello che valgono, nè riescono a soffocare l'indignazione di una popolazione offesa nei suoi sentimenti più cari.

L'auto da fè del Fanfulla di cui vi parlai nell'ultima mia, è stato il segnale di una vera crociata contro questo periodico, che non si perita di accogliere nelle sue colonne corrispondenze contrarie al vero e offendenti una illustre e patriottica città, com'è la nostra Trieste.

Si va per i caffè, si agguantano questi pezzi di carta stampata, e si lacerano col disprezzo che meritano.

Publicatelo voi. L'Espronceda del Fanfulla, il corrispondente che si fa servire da un cicerone... austriaco puro sangue, è, per quanto assicurano, un italiano, di Rovigo, a nome Gustavo Minelli!

### RASSEGNA ESTERA

La malattia del Gladstone aveva fatto nascere alcuni pii desideri; vociferavasi già della sua dimissione, mentre questa voce conostavasi coll'asserzione che nel seno del gabinetto inglese fossero nati alcuni seri dissapori, intendendo il Gladstone di andare avanti fino all'ultimo punto, mentre altri membri del gabinetto temevano di venire in questo modo coinvolti in una guerra, che non sarebbe certo per lo meno voluta dal Brig, partigiano della pace ad ogni costo.

Sussurravasi che suo successore sarebbe stato il Granville. E questi avrebbe modificato un po' l'andamento della politica.

I fatti però si sono presa la cura di sbugiardare subito questi signori; Gladstone continua ad avere la sua influenza, e per ogni evenienza il Granville, il presunto successore, fece alla Camera dei lordi tali dichiarazioni che comprovano l'intimo accordo del gabinetto.

Granville mostrò comprendere come una catastrofe sia imminente in Turchia, e come essa riuscirebbe pericolosa all'intera Europa. Il Granville sostenne a quest'effetto che l'azione concorde delle potenze è necessaria per impedire questa catastrofe; ed essere ovunque necessaria l'attuazione delle riforme. Non troviamo nelle parole del Granville alcuna discordanza da quella del Gladstone.

Del resto anche il Granville si perdette nelle frasi d'obbligo, come nella speranza dell'accordo fra le potenze e nell'esprimere la credenza che la Turchia non si opporrebbe alla volontà delle potenze.

Certo se le potenze fossero realmente concordi la Turchia cederebbe; ma il guaio si è che esse mostrano di essere tutt'altro che d'accordo. Prima erano l'Austria e l'Ungheria quelle che prostravansi titubanti; oggi è lo strano spettacolo della Francia, che, avemmo già a dinotare essersi ritirata.

Invano la République Française, organo del Gambetta, parla ancora dell'accordo. Sia timore della Germania, sia livore contro Gladstone — perchè questi non aiutò nel 1870 — passa il suo tempo in feste. Le quali feste, iniziate colla distribuzione delle bandiere, e proseguite oggi colle riviste, destarono istessamente la gelosia della vicina Germania, la quale, se avesse sospeso per quest'anno la celebrazione dell'anniversario di Sedan, cessò da queste benevoli disposizioni.

L'insuccesso diplomatico del governo francese è perciò tale che non vi è sforzo che valga a colorirlo. Sia stata la sua una imprevidenza od una semplice invidia meschina, non fu cosa in alcun modo degna di esso.

Continuano intanto i commenti sul convegno d'Ischl. La Germania fa il possibile col mezzo dei propri organi ufficiosi per negare qualsiasi importanza a quel convegno; istessamente parlano gli organi austriaci; per un di più si toglie a questo viaggio ogni pompa ufficiale.

Noi persistiamo ancora nella nostra opinione, che il convegno avrà innanzi tutto un aspetto privato, ma che è logico che vi si abbiano a trattare anche la questioni che tanto oggi commuovono l'Europa; per quanto a motivo appunto dello stato precario di questa, non ne scaturirà una decisione qualsiasi, di cui più che altro sono padroni gli avvenimenti stessi.

In ogni modo è appena un anno che si trattò dell'alleanza delle due Potenze; e quindi si avrà a studiare quali siano state le risultanze di quegli sforzi che invero non sembrano stati troppo fortunati.

### La Circolare Villa

Il Bacchiglione fu tra i primi a richiamare la pubblica attenzione contro una circolare del ministro di grazia e giustizia Villa sopra la stampa; la massima parte dei giornali divise la nostra opinione; lo stesso ufficioso Diritto stigmatizzò colla massima vivacità la circolare ministeriale. Ora nel Bollettino ufficiale del ministero di grazia e giustizia troviamo la seguente comunicazione:

Alcuni giornali accennando alla circolare n. 918, relativa ai procedimenti ed alla citazione diretta in materia di stampa, hanno creduto di poter affermare che colla medesima si richiama in vigore un sistema di repressione già da gran tempo condannato e si tentava di far rivivere dottrine affatto contrarie ai principii di libertà.

Noi non esitiamo a dichiarare che questi giornali sono caduti in un gravissimo errore, scusabile soltanto per quella soverchia diffidenza colla quale sono per lo più accolte le disposizioni che toccano anche indirettamente alla stampa.

La semplice lettura di quella circolare basta a dimostrare che le accuse contro la medesima sollevate sono destituite di ogni fondamento; che ispirata anzi ai principii della scuola liberale, ed accogliendo le dottrine dei più riputati scrittori dell'Inghilterra e della Francia, essa intende a rendere più efficace la responsabilità del pubblico ministero ogni qualvolta è chiamato dalla legge ad esercitare direttamente gli atti del suo ufficio; che in ogni caso in cui questa responsabilità diretta del pubblico ministero viene ad esplicarsi è imposta la necessità di un giudizio colle forme semplici e più spedite della citazione diretta; che finalmente non solo non vengono sconosciute le dottrine e le disposizioni contenute nella circolare 16 maggio 1876, num. 654 del ministro Mancini, ma che e le une e le altre rimangono in pieno vigore e devono quindi essere dalle autorità giudiziarie rigorosamente osservate.

Confessiamo francamente per nostra parte che questa comunicazione non dissipa in noi ogni timore. Siamo però lieti di constatare che il giornalismo è riuscito ad imporsi, e che per conseguenza il Villa — il cui liberalismo è d'altra parte fuori di questione — deve avere compreso l'errore in cui era caduto.

### Giorgio Maurocordato

Il signor Giorgio Maurocordato, nuovo ministro greco in Italia, discendente dalla celebre famiglia fanariota di questo nome, figlio di uno dei più illustri capi della rivoluzione ellenica del 1821, fratello all'attuale ministro dell'istruzione pubblica e cugino del presidente del Consiglio, sig. Tricupis, non è mai stato nell'amministrazione, né ha mai preso parte alla vita pubblica del suo paese. Egli ha sposato la figlia del barone Sinas, greco ricchissimo, di sudditanza austriaca, già ministro di Grecia a Vienna.

Dimorante a Mauerbach, nei pressi della capitale austriaca, egli ha goduto finora la riputazione di uomo amante degli studi agricoli.

Egli ha fama di uomo colto, di modi eletti, di carattere conciliante. Non è dubbio che saprà acquistarsi, anche in Italia, generali simpatie.

### Il Bilancio Ungherese

Il giornalismo austro-ungarico si mostra soddisfatto dei risultati finanziari dell'amministrazione ungherese nel secondo trimestre dell'anno in corso. Le entrate di 50,349,000 fiorini presentano, in confronto a quelle dello stesso periodo dell'anno scorso, un aumento di 435 milioni di fiorini; le spese di 53,659,000 diminuirono di fiorini 1,216,000, cosicchè il risultato totale presenta un aumento di 1,216,000 fiorini.

Il deficit ammonta a 3,310,000 fiorini, ciò che, calcolato il disavanzo del primo trimestre, presenta per il primo semestre un deficit di 33,614,000 fiorini.

Questo grave deficit è dovuto in parte ai dattivi raccolti dell'anno scorso ed alla carestia che ne derivò, per cui in quaranta Comitati fu sospeso l'incasso delle imposte.

Devesi poi calcolare che le entrate sono sempre minori nel primo semestre e che di solito il deficit della prima metà dell'anno è, in gran parte, coperto dalla seconda. Si nutre quindi speranza a Buda-Pest, attesi gli ottimi risultati di quest'anno, che il deficit del 1880 non supererà la somma di 19,916,000 fiorini, e forse sarà anche minore.

### CORRIERE VENETO

Da Venezia

9 agosto

Domenica 22 agosto avrà luogo il Comizio e sarebbe il caso di ripetere il verso del poeta:

Qual di te lungo qui aspettar s'è fatto.

Comunque sia, meglio tardi che mai, giacchè l'affermazione dei diritti del popolo riesce in qualunque tempo solenne.

Al Comizio furono invitati i capi della democrazia italiana, il Saffi, il Bovio, il Bertani, il Cavallotti, il Mario, il Gabriele Rosa, il Carducci, e, sperando nel loro intervento, s'ha ragione di dire che anche Venezia farà cosa imponente al pari delle altre città italiane.

E sbraitino pure quelli del partito avverso, e intonino il Miserere per la patria pericolante, e si struggono in lagrime di cocodrillo; le loro smancerie mostreranno a luce di sole che



i progressisti fanno bene a far così. Giuseppe Mazzini diceva che non è ordine il ripeto nell'errore; e qui mette conto di ricordare la frase, e di seguirne il consiglio.

Ieri nella nuova aula del Veneto Ateneo risuonò la tonante parola di Paolo Fambri. Egli svolgeva l'argomento: «I veneziani a casa e fuori» a proposito del libro del signor Molmenti: *I veneziani nella vita privata*. Appena entrato e seduto, m'accorsi ch'ero stato fortunato nel vis a vis, avendo in faccia giocondamente bello quel *Venetus* della *Gazzetta d'Italia* ch'urla e dà in esclamazioni d'ogni fatta ogni qual volta parla dei progressisti.

Il «grosso Voltaire delle lagune» censurò e, a giusta ragione, la storia del sig. Molmenti, e ne fece vedere le inesattezze e le mancanze. Il celebrato *Venetus*, sdraiato come in camera da letto, dormiva saporitamente, e forse sognava d'uccidere un progressista per cuocerlo e digerirlo; ma a un tratto l'oratore tuona con più forza alcune sconce parole veneziane, e il grande elettore di Rialto, il pupillo della *Venezia*, si sveglia forse ruminando qualche brutta parola verso la voce del comm. Fambri che gli proibiva di finire il suo pasto.

A parte gli scherzi e il non mai abbastanza lodato *Venetus*, la lettura del Fambri se in qualche punto nulla vale, nel complesso riesci bella e profittevole... specialmente per il signor Molmenti.

Non vi parlo della Regata giacché troppo spazio occuperei; soltanto vi dico, che, pure differendo di molto dalle imponenti regate antiche, riesci come si sperava.

Quello che a me pare una vergogna, è quel chieder l'elemosina dei vincitori e stavolta anche delle vincitrici, attorno per i caffè e per le piazze. O, non si potrebbe proibirlo?

Che ne dice il signor Serego?

Domènica, se il diavolo non ci mette la coda, avrà luogo l'annunciato concerto del pianista Consolo.

Avviso agli amatori.

Paolo Lucio.

**Adria.** — Scrivono all'*Adriatico* narrando d'una guerra spietata mossa contro il prof. Crota insegnante nel Ginnasio e nelle Scuole tecniche. Egli fu rimosso dal posto, ma gli scolari stessi protestarono ed il Sindaco intromessosi nella faccenda di sua autorità sospendeva il bidello ed ordinava un'istruttoria in via amministrativa e che quel corrispondente accenna esser desiderio si muti in giudiziaria.

Non è estranea a questa guerra mossa al prof. Crota la politica: egli è democratico ed a taluno urta i nervi il suo liberalismo.

A proposito poi delle Scuole di Adria l'*Adriatico* riceveva anche un telegramma in cui annunziava che per irregolarità negli esami di licenza tecnica il prof. Montoli, Commissario governativo, annullò le prove fatte ordinando che vengano tutte ripetute.

**Arsiero.** — Ci scrivono:

M'affetto a rettificarvi le notizie che ieri vi scrissi. Io le avevo intese da persona autorevole e vi ho creduto. Oggi che meglio ho potuto rilevare le cose, vi dirò che non è il maestro di Posina ma quel di Fusine che partirà; le maestre sono quelle di Laghi e di Fusine; del capellano e del parroco doveva esser pio desiderio, ma non è vero.

Il vostro Alpinista.

**Chioggia.** — Con avviso del Municipio venne aperto a tutto agosto il concorso per personale d'ufficio. — posto in disponibilità per deliberazione del Consiglio che votava la riforma dell'Organico municipale.

**Motta di Livenza.** — La *Gazzetta di Treviso* annuncia che il Comune di Motta, come quello di Oderzo, ha ottenuto una diminuzione sul canone del dazio consumo. Manco male; che, se da una parte si strilla, dall'altra si gode!

**Rovigo.** — Il giorno 8 si apersero il Consiglio provinciale di Rovigo. Furono eletti: presidente G. Bononi — vice-presidente il march. di Bagno — segretari G. Bianchini e G. B. Casa-

lini. Furono rieletti a deputati provinciali G. Marchiori, A. Martelli, A. Gabbati, P. Molinelli.

**Selva di Prognò.** — A Selva di Prognò furono scoperti e sequestrati alcuni sacchi di zucchero contrabbandati. Vennero portati alla Dogana di Verona.

**Schio.** — La Società operaia di mutuo soccorso a Schio ha pubblicato il Resoconto della sua XIX gestione. Avuto riguardo alle quote di sussidio, che da 75 vennero portate a 90 centesimi, i buoni risultati sorpassarono ogni previsione perchè la Società ebbe un civanzo di L. 1,025 35 che va a incremento del patrimonio, il quale ammonta ora a L. 24,165:57. La Società nel passato d'ufficio inverno aprì un Magazzino Cooperativo, che ha recato assai vantaggio alla classe operaia. Grazie ad una bella operazione fatta in grano, il Magazzino poté vendere per 8 mesi la farina col ribasso di 8 cent. per chilogrammo, sul prezzo comune — e il pane e l'olio furono pure venduti ai soci a un prezzo di favore. In complesso il vantaggio riportato dagli operai si calcola in L. 8000.

— Nel prossimo autunno il Teatro di Schio sarà aperto con la compagnia Tani di operette.

**Treviso.** — Fu scritto al *Secolo*, biasimando i liberali di Treviso che non organizzarono uno dei soliti Comizi per la riforma elettorale.

La *Gazzetta di Treviso* risponde che alcuni egregi cittadini iniziarono le pratiche preliminari per la riunione del Comitato e che questo sarà in breve convocato, come già preannunziò il *Bacchiglione*.

— L'avvocato Minesso abbandona temporaneamente la direzione della *Provincia di Treviso*.

**Udine.** — Il *Giornale di Udine* scrive: «Ora che l'acqua del Ledra scorre nel nostro suburbio e lava i corpi degli udinesi, si dovrebbe pensare usarla anche per un perpetuo lavacro delle nostre cloache.»

— Fu pubblicato la «Raccolta delle leggi, regolamenti e istruzioni concernenti l'amministrazione delle Chiese per il conferimento dei benefici parrocchiali a mezzo di Comizi popolari, vigenti nelle provincie Veneta, allestita dalla Prefettura di Udine.» Essa fu compilata a special cura del consigliere di Prefettura cav. Filippo Ambrosoli. Si vende alla tipografia Seitz al prezzo di L. 175.

— Il 16 settembre 1880 sarà tenuta in Udine una Esposizione bovina per gli animali di grande razza. Sarà provveduto in seguito per una mostra di animali di razza piccola.

**Verona.** — Il Consiglio provinciale di Verona nella seduta di lunedì eleggeva il comm. Scandola presidente, comm. De Betta vicepresidente, avvocato Sandri segretario, avv. Nodari vicesegretario.

A deputati provinciali furono eletti Pellegrini, Zorzi, Murari Brà, Mazzotto e Scandola; Boccoli supplente.

**Vicenza.** — Il Consiglio provinciale di Vicenza nella seduta di lunedì rielesse a presidente Lampertico, ed elesse a vicepresidente Pasetti, a segretario Berti, a vicesegretario Tratennero. A deputati provinciali rielesse Vendramini, Giacometti, Piovone e Antonibon, e di nuova nomina Trissino. A deputato supplente fu rieletto Angelo Valmarana.

## CRONACA

### Una preziosa confessione.

— Per chi ancora potesse dubitare della fede politica di certi giornali, riportiamo le seguenti testuali parole del *Giornale di Padova*:

«Noi però confessiamo, e non ce ne importa un fico di scandalizzare «gli spiriti Quiriti (?), noi avremmo a «spettare anche mezzo secolo ad andare a Roma, piuttosto di arrivarci «vi al prezzo della inimicizia della «Francia.»

Questo davvero è un parlar chiaro! Aggiungervi una sola sillaba di commento sarebbe una profanazione.

**Corsa straordinaria di piacere.** — Come già preannunziavamo, in seguito ad accordi presi fra le ferrovie Alta Italia, Società Veneta, Lagunare e Società Bagni del Lido, Domenica 15 agosto p. v. avrà luogo una corsa di piacere che partirà da Padova alle ore 6,47 ant. toccando le stazioni intermedie fino a Venezia (Stazione marittima) e Lido, da dove ripartirà alle ore 10 pom. per trovarsi alla Stazione marittima alla partenza di apposito treno.

Il prezzo del biglietto per questa gita, oltre al biglietto ferroviario al prezzo festivo, è di Lire 2,50, con le quali si ha diritto:

1. Al trasporto dalla Stazione marittima e viceversa con piroscalo della Società Veneta Lagunare.

2. Ad un bagno nel grande Stabilimento del Lido.

3. All'ingresso della Sala, Parco e Teatro del Boschetto, dove espressamente verranno dati concerti e spettacoli, come una grande mattinata musicale (vocale ed instrumentale) diretta dal maestro Giustino Semproni (dalle ore 11 ant. alle 2 pom.); nonché un trattenimento nello stesso Parco e Teatro illuminati a gaz ed a luce elettrica alle ore 7 1/2 pom. dove si darà l'opera *Don Checco*, uno spettacolo di fuochi artificiali, ed il grandioso ballo *Il biricchino di Parigi* col ballabile del Cancan e un nuovo passo a due.

I biglietti da L. 250 saranno venduti dai bigliettari delle stazioni di Padova, Ponte di Brenta, Dolo, Marano, Mestre.

La partenza dal Lido per la Stazione marittima verrà segnalata con illuminazione fantastica a bengala di tutto il parco.

**Pei farmacisti.** — Da un egregio farmacista riceviamo la seguente lettera, cui diamo posto ben volentieri, facendola soltanto seguire da alcune osservazioni:

Egregio Signore!

Nella cronaca del giornale il *Bacchiglione* 8 corr., edizione della sera, lessi alcune giuste osservazioni di un mio collega sul parere del Consiglio sanitario di Torino in favore ai droghieri, e sullo smercio abusivo di medicinali per parte di questi. Sebbene, in appendice a quelle osservazioni, Ella dica di non avere per parte sua nulla a soggiungere, vi soggiunge invece cose che non posso, a meno di confutarle.

Non è in nome della libertà di commercio che si dovrebbe togliere la legge sul privilegio delle farmacie, bensì in nome del diritto che ogni farmacista si è acquistato coi propri studi e coi propri sacrifici.

L'arte farmaceutica non deve ritenere un commercio, poichè il farmacista nell'atto che somministra una medicina veste un mandato assai più importante che quello di vendere e guadagnare, e pesa su di esso una responsabilità ben maggiore che quella di un commerciante qualunque.

Del resto, giacchè Ella trova quasi un assurdo che un droghiere non possa vendere un'oncia di olio di ricino o di manna, perchè allora si obbliga il farmacista allo studio dei medicinali anco semplici e specialmente delle sofisticazioni?

È vero che la povera gente si appaga solo del risparmio di qualche palanca nel provvedersi di alcune medicine dai droghieri, ma creda però che ben di sovente essa non ne ritrae tutto quel bene ch'ella suppone; anzi talvolta abbiamo dovuto deplorarne le funeste conseguenze.

Le sarò grato se vorrà accordare un posto alla presente nel di Lei reputato giornale, e mi creda con perfetta stima

Suo dev.

(Segue la firma)

Padova 10 agosto 1880.

(Noi invero nulla abbiamo da soggiungere a questa lettera dell'egregio farmacista, cui abbiamo dato posto ben volentieri come del pari giorni addietro diemmo posto a un'altra. Dall'attrito delle idee si fa la luce.

Amiamo solo constatare che lo scrittore — sostenendo nobilmente la propria missione — dice che la libertà d'esercizio dovrebbe posare sul grande principio dei diritti che scaturiscono ad ogni farmacista che ha compiuto gli studi — il che è giustissimo.

La conclusione però di tutto questo si è che la legge attuale si presta ad ogni incertezza. Sostiene il privilegio,

e lo lascia violare da chi? non da altri farmacisti, ma dai droghieri, come risulta dalla riferita decisione della cassazione di Torino, per quanto l'egregio farmacista possa alla sua volta citare altre decisioni che fissano il contrario.

Ben venga dunque una legge che tolga tante incertezze; essa è necessaria poichè per l'arte farmaceutica ci va di mezzo la salute, la cosa più preziosa; l'esercizio farmaceutico deve quindi venire circondato da tutte le maggiori guarentigie.

E con ciò basti, credendoci tutti d'accordo)

**Corte d'Assise.** — Nei giorni di giovedì, venerdì e sabato della scorsa settimana ebbe il proprio svolgimento un processo, che doveva finire nella presente settimana.

Ricorderanno i nostri lettori come nel decoro gennaio in una domenica sul pieno mezzogiorno, mentre il Parroco degli Eremitani trovavasi nella vicina Chiesa per confessare, ci fu chi s'introdusse nella casa di quel reverendo e ne rubò molti valori pubblici e denari.

Ricorderanno del pari come ne susseguisse un alterco al caffè del Pontiglio fra alcuni individui, alterco che finì con una ferita inferta a certo Bortolo Bertelle.

In seguito a quel furto furono arrestati sette individui che si trovarono appunto in questi giorni davanti la nostra Corte d'Assise.

Essi erano Loro Giuseppe, Arturo (figlio) e Giordano (padre) Pedron, Luigia Pallanschi-Pedron, Girardi Giorgio detto Castagnaro, e Musner Francesco.

Il Loro e l'Arturo Pedron venivano accusati di essere gli autori principali del furto; Giordano Pedron di essere stato l'agente principale e il ricettatore, la Pallanschi ricettatrice previa intelligenza; Bertelle, Musner e Girardi come ricettatori semplici.

Il Loro confessò il furto, soltanto aggiunse esserne stato istigato dal Pedron Arturo. Il Giordano Pedron, come il figlio, proclamasi innocente; confessò però di avere inferto egli la ferita al Bertelle non per dissapori per la ripartizione dei denari del furto, ma per futili motivi.

La Pallanschi, cui si erano trovate 500 lire del furto, vuole, quantunque vecchia, darvi una giustificazione non troppo consona ai principii di pudicizia e di fedeltà coniugale.

Il Musner, il Bertelle e il Girardi banchettarono cogli altri; ma nulla più risulta a loro colpa nel fatto speciale.

La difesa degli imputati era sostenuta: pel Loro dall'avvocato Antigono Donati, pei tre Pedron dall'avvocato Moro, pel Girardi dall'Alessio, pel Musner dal Pizzo, e pel Bertelle dall'Erizzo.

La giornata di martedì fu occupata dalla requisitoria del P. M. cav. Galletti e dalle difese.

In seguito a verdetto dei giurati la Corte condannava il Loro a cinque anni di custodia; il Pedron Arturo ad anni sette di reclusione ed a cinque di sorveglianza; il Pedron Giordano a due anni di carcere per furto ed a mesi sei per la ferita inferta al Bertelle; il Musner e il Girardi, perchè recidivi, ad anni quattro di carcere; e il Bortolo Bertelle ad anni tre.

Ai riguardi della Pallanschi i giurati emisero verdetto negativo, ammettendo in suo favore la forza irresistibile per cui dalla Corte fu dichiarata libera.

**Teatro Garibaldi.** — Questa sera avrà luogo uno spettacolo di gala a beneficio della piccola attrice Esterina Monti.

Anche l'altra sera il pubblico ebbe ad applaudirla vivamente; e quegli applausi sono la migliore promessa di quelli di cui ancora stassera deve ricolarla, accorrendo numeroso.

Vi si rappresenterà «Il biricchino di Parigi» commedia di Bayard e Caudebourch; e vi farà seguito una

brillantissima farsa, che senza dubbio verrà rappresentata con quella valentia che tanto distingue la compagnia condotta dall'Ernesto Monti.

**Lo spavento delle mamme.** — L'angina difterica, questo spavento delle mamme, ha fatto la sua comparsa in Boara Pisani (Monselice).

Ben quindici individui di varie età ne rimasero colpiti; però due soli finora ebbero a soccombere.

Le locali autorità presero le più severe misure per isolare il male; i sequestri furono rigorosissimi. E si ha quindi ragione a sperare che il male non abbia a progredire.

**Incendio.** — Fuori della Porta — alla distanza di appena un chilometro — prendeva fuoco un casolare di paglia e legno di proprietà di certo Giuseppe Vettore, villico.

Le fiamme non ristettero, ma trasportate dal vento si distesero anche sovra altro casolare di certo Giuseppe Camporese.

Accorsero i vicini e riuscirono a domare l'incendio, che però aveva recato un danno di duecento lire al Vettore e di altre duecento al Camporese.

Siccome il casolare del Vettore è assai vicino alla ferrovia, così si ritiene che l'incendio sia stato appiccato da alcune faville della locomotiva.

Oh! i casolari! I padroni e il municipio non pensano a farli sparire, e deve supplirvi l'elemento divoratore!

**Biglietti falsi.** — Un delegato di pubblica sicurezza sequestrava un biglietto falso da lire cinque.

**Diario di P. S.** — Il diario di pubblica sicurezza è perfettamente negativo. Noi non possiamo non mostrare tutta la nostra soddisfazione per quanto la cronaca ne abbia a risultare magra, quanto un cavallo di legno di quelli che si vendono al Santo o nella fabbrica dell'indovina.

**Una al di.** — Un don Giovanni da soffitta raccontava i suoi passati amori.

— Sì, ragazzi miei, Titina era così timida e paurosa che mi riceveva soltanto in una cantina infestata dai sorci.

— E i sorci non vi davano fastidio?

— Oh! avevano finito coll'abituarsi a noi.

## Bollettino dello Stato Civile

del 9.

**Nascite.** — Maschi 0. — Femm. 3.

**Matrimoni.** — Zane Tiso Guglielmo fu Vincenzo prestinajo, celibe, con Scapolo Anna di Antonio, casalinga, nubile, entrambi di Padova.

**Morti.** — Pizzi Rachele di Andrea d'anni 1 mesi 7 — Benetello Giuseppe fu Francesco d'anni 69 pensionato, coniugato — Lunardi Maria di Angelo di anni 16, casalinga nubile — Vicentini Maria fu Giuseppe, d'anni 19, stiratrice, nubile. Tutti di Padova.

## VARIETA'

### I CAPELLI TINTI

Son poche le persone di spirito che non vogliano nascondere i segni della età, quando si approssima al tramonto.

Il primo incanutire dei capelli è salutato sovente con un atto di dispetto, accompagnato dalla tentazione di nascondere il crine inargentato, che dal principio è sparso qua e là, come i fili del loglio in un campo biondeggiante di grano.

Allora si ricorre a due rimedi. Il primo, il più innocuo, consiste nel tagliare il capello bianco, ma non conclude nulla. Il capello tagliato o cresce di bel nuovo, o si stacca, e, per evitare la canizie, si casca nella calvizie.

Il secondo rimedio è quello di tingere i capelli.

È il peggiore senza dubbio; ma è il più usitato dalle persone che non badano a nuocere alla propria salute, pur di nascondere un segno evidente della propria età.

Basta gettare uno sguardo sul lungo elenco delle tinture istantanee e gradual, sulla sequela interminabile delle acque d'ogni genere e d'ogni nazionalità, alle quali si attribuisce il pregio di tingere capelli e barba, per comprendere quanto grande sia il numero delle debolezze umane, e quanto



sappia fruttarne la speculazione di chi ingrassa sulla rovina altrui.

Volete sapere, o vegliardi dalla chioma nera, e voi donne, che credete farvi più vezzose nascondendo il crine che comincia a biancheggiare, o mutando il colore della vostra capigliatura, a quale pericolo vi esponete?

La base di tutte le tinture, di tutti i ristoratori, di tutti i cosmetici, consiste in: cerussa, gesso, calce viva, nitrato d'argento e mercurio. Non v'è tintura, nè acqua rigeneratrice, la quale non contenga qualcuna di queste sostanze.

E sapete qual è il loro effetto? Rientrando tingono il capello, ma gli tolgono la morbidezza e la flessibilità, il che è ancora il meno, mentre diseccano la pelle, irritano la cuticola, bruciano le glandole pilifere, e possono anche, se adoperate in certa quantità, dar luogo a dei sintomi di avvelenamento.

Le tinture che più sovente si indicano come innocue, son quelle che più delle altre contengono sostanze velenose.

L'acqua africana contiene il nitrato d'argento; l'acqua di Florida, che sugli avvisi si dice composta di soli succhi vegetali estratti da piante esotiche ed inoffensive, contiene dell'acetato di piombo e del solfo; l'acqua trasmutativa è una soluzione ammoniacale di nitrato d'argento e di solfato di rame; la tintura americana è composta d'una soluzione di acido gallico e di pietra infernale; il cromocromo, il melanogene e tutte le altre tinture solide contengono sostanze velenose analoghe stemperate nei grassi.

Insomma è una collezione bella e buona di veleni, che più o meno possono venire assorbiti dalla pelle.

Si noti bene che soltanto le sostanze venefiche possono tingere realmente il capello.

Se vi sono cosmetici o pomate, o tinture composte realmente di sostanze innocue tingono momentaneamente il capello, ma si appiccicano poi alla pelle, alla biancheria, e scompaiono tosto sotto gli effetti della luce e del sudore.

Le tinture ed i cosmetici fatti con infusioni di fava e d'edera, di foglie di noci, di sommaco, di nero d'avorio, di carbone, di sughero, appartengono a questa categoria.

O avvelenarsi, adunque, assorbendo sostanze che finiscono a distruggere il capello, ed a nuocere alla nostra salute; ovvero esporsi al pericolo di veder scomparire in pubblico al contatto delle mani, del sudore o di un fazzoletto, il colore che vuol porci una maschera sulla testa: o cospirare contro di noi o renderci ridicoli.

Meglio è accontentarsi di quello che siamo, e subire le leggi della natura. Non ci renderemo ridicoli, e non correremo pericolo di portarci dei danni, più deplorabili certo di una onorata e veneranda canizie.

Un amante tradito. — Un terribile drama turbò, verso la mezzanotte di lunedì a martedì, il ballo che era stato organizzato a Lanzoiran (Francia).

Una giovane di diciotto anni che era stata molti mesi fa sedotta da un certo Geneste di venti anni, ed aveva ad esso invano molte volte richiesto che la sposasse, s'avvicinò a lui mentre danzava e gli tirò un colpo di revolver al cuore. La morte fu istantanea.

La colpevole venne immediatamente arrestata dalla gendarmeria e condotta alla prigione di Lanzoiran. L'arme che servì alla giovane era stata data dal medesimo Geneste al principio della loro relazione.

Il giovane avrebbe anche dichiarato all'amante che ella potrebbe servirsi contro di lui qualora ei l'avesse tradita. Aggiungasi che un figlio era stato il frutto di quella relazione.

Un medico inquisitore. — Abbiamo notizia d'un fatto stranissimo. Si tratterebbe d'un medico di Cingoli dagli istinti sanguinari che spingerebbe questi lodevoli istinti sulla sua gente di casa, una fantesca e un nipote, sottoponendoli a una specie di tortura, qualche cosa come il caualletto. Si buccinava di questo da più tempo in paese, ma alcuni giorni fa gli strilli della serva fecero accorrere qualcuno, che poté vedere il dottore in piene funzioni di tormentatore.

La sera, sparsasi in città questa notizia, ci fu come una dimostrazione avanti la casa del reddivo Torquemada, con grida di abbasso e morte.

Congresso in scompiglio. — L'altro ieri all'apertura del Congresso dei maestri di scuola czechi a Praga, avvenne una scena di grande confusione e di tumulto.

La sala ove si teneva l'assemblea era stipata di gente; il caldo era insopportabile. Vennero perciò aperte le finestre del soffitto.

Mentre il primo oratore parlava dell'influsso del clero sulla scuola, si fece rumore nell'aprire le finestre. A quelli che stavano più dritti questo rumore parve lo scoppio del soffitto.

« Il soffitto crolla! » — si gridò. — A questa voce tenne dietro una scena indescribibile di scompiglio e di spavento. Tutti si slanciarono alla rinfusa verso le uscite. Siccome le porte erano piccole, parecchi balzarono fuori delle finestre. Vi furono molte contusioni e ferite. In pochi minuti la sala era vuotata.

Quando i congregati furono fuori, poterono persuadersi della insussistenza del pericolo e del falso allarme, e quindi l'assemblea tornò a raccogliersi e proseguì la discussione.

Denti e dentisti americani. — Secondo il Dental Laboratory, attualmente, agli Stati Uniti vi sono 12,000 dentisti, e durante il 1879 vi si fabbricarono circa tre milioni di denti artificiali.

Publicazioni oscene in Francia. — Quasi tutti i giornali del generale francese, Trochu un giorno dichiarò contro la corruzione italiana; or bene ecco che cosa avviene in Francia.

Il governo francese cominciò a processare le pubblicazioni oscene, che raggiunsero recentemente delle proporzioni sconosciute sino ad ora sotto alcun governo regolare.

Ogni giorno si vedono sorgere dei nuovi fogli la cui sola specialità è di pubblicare dei disegni o degli articoli contrarii ai buoni costumi. E se non si ricorre ad una repressione energica non si sa ove ci fermeremo.

Vi hanno certi giornali di gran formato che dovettero il loro rapido, buon successo unicamente a quella specie di letteratura e che trovarono abbonati in tutte le classi del mondo parigino.

d'una ferrovia da Tunisi al mare, fatta dal Bey alla Francia. La notizia è assolutamente infondata.

Il contratto d'acquisto della ferrovia della Goletta garantisce alla compagnia Rubattino che non si concederà altra linea ferroviaria parallela alla sua.

La République Française, rompendo il silenzio tenuto finora sulle cose d'Oriente, dice esser certi i risultati pacifici dell'accordo europeo. Nessuna potenza desidera ritirarsi dall'accordo; nessuna si rifiuterà a partecipare all'opera comune.

### UN PO' DI TUTTO

Macelli di carne umana. — Il Petit Marseillais riproduce alcuni passi della relazione del conte Semilè che ha terminato or ora il viaggio di Africa.

In quella relazione si parla di macelli di carne umana aperti in alcuni luoghi africani e che fanno una concorrenza maledetta ai macellai di carne bovina.

Quando uno dei tanti re negri che comandano nell'interno dell'Africa esce vincitore da una guerra contro tribù rivali, egli trascina i prigionieri nel suo paese, dove, li divide in tre categorie. Gli uomini i più robusti, le ragazze ed i bambini li destina alla vendita; gli altri prigionieri maschi vengono conservati per i sacrifici umani; le donne sono messe da parte per squartarle e macellarle.

Per rendere migliore la carne delle donne vengono queste ingrassate con ignami ed obbligate ad un assoluto riposo. In tal modo diventano così grasse, che quasi quasi non possono più camminare.

A questo punto le misere prigioniere sono condotte al mercato, dove i macellai le comprano.

Trascinate all'ammazzatoio, vengono uccise e tagliate a pezzi per la vendita. Questa carne è più cara della carne bovina e non si mangia che nei giorni di festa!

Un amante tradito. — Un terribile drama turbò, verso la mezzanotte di lunedì a martedì, il ballo che era stato organizzato a Lanzoiran (Francia).

Una giovane di diciotto anni che era stata molti mesi fa sedotta da un certo Geneste di venti anni, ed aveva ad esso invano molte volte richiesto che la sposasse, s'avvicinò a lui mentre danzava e gli tirò un colpo di revolver al cuore. La morte fu istantanea.

La colpevole venne immediatamente arrestata dalla gendarmeria e condotta alla prigione di Lanzoiran. L'arme che servì alla giovane era stata data dal medesimo Geneste al principio della loro relazione.

Il giovane avrebbe anche dichiarato all'amante che ella potrebbe servirsi contro di lui qualora ei l'avesse tradita. Aggiungasi che un figlio era stato il frutto di quella relazione.

Un medico inquisitore. — Abbiamo notizia d'un fatto stranissimo. Si tratterebbe d'un medico di Cingoli dagli istinti sanguinari che spingerebbe questi lodevoli istinti sulla sua gente di casa, una fantesca e un nipote, sottoponendoli a una specie di tortura, qualche cosa come il caualletto. Si buccinava di questo da più tempo in paese, ma alcuni giorni fa gli strilli della serva fecero accorrere qualcuno, che poté vedere il dottore in piene funzioni di tormentatore.

La sera, sparsasi in città questa notizia, ci fu come una dimostrazione avanti la casa del reddivo Torquemada, con grida di abbasso e morte.

Congresso in scompiglio. — L'altro ieri all'apertura del Congresso dei maestri di scuola czechi a Praga, avvenne una scena di grande confusione e di tumulto.

La sala ove si teneva l'assemblea era stipata di gente; il caldo era insopportabile. Vennero perciò aperte le finestre del soffitto.

Mentre il primo oratore parlava dell'influsso del clero sulla scuola, si fece rumore nell'aprire le finestre. A quelli che stavano più dritti questo rumore parve lo scoppio del soffitto.

« Il soffitto crolla! » — si gridò. — A questa voce tenne dietro una scena indescribibile di scompiglio e di spavento. Tutti si slanciarono alla rinfusa verso le uscite. Siccome le porte erano piccole, parecchi balzarono fuori delle finestre. Vi furono molte contusioni e ferite. In pochi minuti la sala era vuotata.

Quando i congregati furono fuori, poterono persuadersi della insussistenza del pericolo e del falso allarme, e quindi l'assemblea tornò a raccogliersi e proseguì la discussione.

Denti e dentisti americani. — Secondo il Dental Laboratory, attualmente, agli Stati Uniti vi sono 12,000 dentisti, e durante il 1879 vi si fabbricarono circa tre milioni di denti artificiali.

Publicazioni oscene in Francia. — Quasi tutti i giornali del generale francese, Trochu un giorno dichiarò contro la corruzione italiana; or bene ecco che cosa avviene in Francia.

Il governo francese cominciò a processare le pubblicazioni oscene, che raggiunsero recentemente delle proporzioni sconosciute sino ad ora sotto alcun governo regolare.

Ogni giorno si vedono sorgere dei nuovi fogli la cui sola specialità è di pubblicare dei disegni o degli articoli contrarii ai buoni costumi. E se non si ricorre ad una repressione energica non si sa ove ci fermeremo.

Vi hanno certi giornali di gran formato che dovettero il loro rapido, buon successo unicamente a quella specie di letteratura e che trovarono abbonati in tutte le classi del mondo parigino.

quindi l'assemblea tornò a raccogliersi e proseguì la discussione.

Denti e dentisti americani. — Secondo il Dental Laboratory, attualmente, agli Stati Uniti vi sono 12,000 dentisti, e durante il 1879 vi si fabbricarono circa tre milioni di denti artificiali.

Publicazioni oscene in Francia. — Quasi tutti i giornali del generale francese, Trochu un giorno dichiarò contro la corruzione italiana; or bene ecco che cosa avviene in Francia.

Il governo francese cominciò a processare le pubblicazioni oscene, che raggiunsero recentemente delle proporzioni sconosciute sino ad ora sotto alcun governo regolare.

Ogni giorno si vedono sorgere dei nuovi fogli la cui sola specialità è di pubblicare dei disegni o degli articoli contrarii ai buoni costumi. E se non si ricorre ad una repressione energica non si sa ove ci fermeremo.

Vi hanno certi giornali di gran formato che dovettero il loro rapido, buon successo unicamente a quella specie di letteratura e che trovarono abbonati in tutte le classi del mondo parigino.

Ogni mattina si vede sui marciapiedi dei quartieri più popolosi delle fanciulle e donne della classe operaia, che spendono i loro piccoli risparmi per comperare quei giornali.

Le ferrovie tedesche. — Dalla relazione stata tesè presentata all'Assemblea generale dell'Unione delle amministrazioni delle strade ferrate tedesche, risulta che la lunghezza totale delle linee ferroviarie aperte al servizio pubblico è di 56,569 chilometri, vale a dire 1,324 chilometri di più che nel 1879.

Quella rete ferroviaria si divide nel seguente modo: 33,731 chilometri in Germania, 18,692 chilometri nell'Austria Ungheria, e 4,146 chilometri nel Belgio, in Olanda ed in Rumenia.

In Germania 26,107 chilometri sono posti sotto l'amministrazione dello Stato, e 7,604 chilometri sono eserciti da società private.

### Corriere del mattino

Il ministero dell'interno ha sospeso dalle funzioni e dallo stipendio per un mese, e traslocato, l'ispettore di pubblica sicurezza di Forlì, per non aver osservate esattamente le istruzioni ricevute dal prefetto della provincia, nell'occasione del Comizio tenuto in quella città per il suffragio universale, avendo permesso che si discutesse la proposta della Costituente.

Egual misura è stata presa per la stessa causa verso un ispettore di pubblica sicurezza in Genova.

È ritornato a Roma da Livorno l'on. Bonacci, segretario generale del ministero dell'interno.

Dalla ultima situazione dei conti degli Istituti di emissioni e dal prospetto della circolazione del consorzio rilevasi che la complessiva circolazione dei biglietti, la quale ascendeva al 31 maggio u. s. alla somma di Lire 1,580,513,882, al 30 giugno successivo ascendeva a lire 1,659,475,535 50.

Nel mese di giugno gli sconti aumentarono a lire 113,004,835,54 e le anticipazioni a lire 20,953,946,42.

Ad Ancona il prefetto è riuscito a far arrestare i malfattori che in uno degli scorsi giorni aggredirono, con grassazione, alcuni individui che tornavano da Sinigaglia, e fra i quali trovavasi la signora Gaggiotti.

La questura di Napoli in casa di uno degli arrestati per furto alla Stazione Marittima trovò molti denari, che erano la quota a lui spettante.

A Termini Imerese i carabinieri arrestarono due malfattori comuni che il 31 luglio avevano sequestrato presso Caccamo il possidente Badami.

Il ministero partecipa essere proibita la importazione di qualsiasi arma nel porto di Aden.

Le notizie sulla salute dello Zannardelli continuano ad essere buone. Però non ancora i medici gli permettono di applicare.

Leggesi nella Lega: Sappiamo che il manifesto ultimo di Garibaldi ha fatta la migliore impressione in tutti i sodalizi e nuclei democratici d'Italia.

Il comizio a Roma è caldamente

vagheggiato da tutti e riuscirà importantissimo.

La stessa Lega scrive: Ci viene annunciato che la ragioneria dei lavori pubblici abbia registrato 321 telegrammi per l'estero, inviati dal Vaticano nel primo semestre del 1880.

La spesa di questi telegrammi è di 23 mila 195 franchi e sessanta centesimi.

Al Vaticano per dar polvere negli occhi non si accetta la legge delle garantigie, sottomano poi, col benplacito del governo, si servono dei denari d'Italia per cospirare contro l'Italia.

Se la notizia è esatta, qualunque commento sarebbe superfluo.

L'Assemblea di Stato dell'isola Jersey rifiutò di ospitare i Gesuiti, fondandosi sull'atto pubblicato sotto Giorgio IV, atto che prescrive che gli stabilimenti dei Gesuiti arrivati dall'estero non potranno stabilirsi sul suolo inglese.

STRASBURGO, 10. — Il ministro Hoffmann fu nominato segretario di Stato per l'Alsazia e Lorena.

BRUXELLES, 10. — L'Etoile pubblica una lunga circolare di Frere Orban in data 8 agosto in risposta alla recente circolare del cardinale Nina.

PARIGI, 10. — È assolutamente smentito che Saint Vallier sia dimissionario.

CHERBURGO, 11. — Ieri il banchetto offerto dal Municipio fu brillantissimo. I brindisi furono fatti da Grey, Say, Gambetta. Ribourt vi assisteva. Vi fu quindi il combattimento della Squadra. L'obbiettivo della Squadra era la difesa contro i porta-torpedini. Stamane il presidente Grey ripartì fra le ovazioni.

SOURABAIA, 10. — L'Europa è qui arrivata. Tutti stanno bene a bordo.

ISCHL 11. — Guglielmo ricevè alle ore 10 1/2 la visita di Francesco Giuseppe, che durò oltre mezz'ora. Guglielmo, dopo un pranzo offertogli da Francesco Giuseppe, è partito per Babelsberg, via Passau. L'imperatore d'Austria lo accompagnò fino alla Stazione, ove presero congedo nel modo più cordiale.

P. F. ERIZZO, Direttore. ANTONIO STEFANI, Gerente respon.

Inserzioni a Pagamento

Casinetto di Villeggiatura d'affittarsi pel 1 settembre

Elegante chalet ai Colli Euganei sulla strada fra Bressio e Tre Ponti, composto di cinque stanze padronali, cucina, e tre granai, con adiacenza di stalla per un cavallo, rimessa, porche, pollaio, passerera e colombaia. Si affitta tanto solo col giardinetto, come con quattro o cinque campi annessi.

Per le trattative rivolgersi all'agenzia Pacchierotti in città, ed alla sua Villa del Castello di Montemerlo. 2261

UNICA SPECIALITA'

BISCOTTINI PADOVANI della premiata fabbrica

DI A. PRIULI-BON

Leggieri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riscono quanto mi saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetitoso complemento al dessert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spedizione con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti. 2234

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella numero 234, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. — Sono pregati i signori clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

UNICA SPECIALITA'

BISCOTTINI PADOVANI della premiata fabbrica

DI A. PRIULI-BON

Leggieri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riscono quanto mi saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetitoso complemento al dessert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spedizione con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti. 2234

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella numero 234, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

### Da Affittare e da Vendere pel 7 Ottobre 1880

Casa grande nel centro di Padova con vasti granai, cantine sotterranee, cortili, stalla, rimessa ed altre adiacenze, divisibile in più appartamenti o casini separati, avente ingresso dalla via Gigantessa al n. 1341 e dalla via Borromea al n. 1331. Posizione comoda nella stazione ferroviaria. Visita libera. Per trattative rivolgersi al Sig. Gaetano Antonelli Amministratore, Piazza del Santo, al numero 3938. 2256

### A chi vuol vincere al Lotto si raccomandano

gli elaboratori del celebre Cabalista d'Vienna. Si consegue la vincita entro il mese. (Vedi annuncio in IV. pagina).

### FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

### D'AFFITTARE (SUBITO)

campi 85 (con stalla, cantina, granai e case coloniche) il tutto posto in Comune di Carrara S. Stefano. Per trattative rivolgersi al sig. Mollini Bernardino, maestro in pred-ito Comune. 2233

### Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

### GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi id musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente. 2153

### Borgo Codalunga, N. 4759

### IL DOITTORE LUCIEN CARLE

DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tesaro. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2191

### FONTANINO DI PEJO

Vedi avviso in Pagina IV

### DA VENDERSI

NEGOZIO BENE AVVIATO DI FARMACIA

Per trattative rivolgersi al sig. Meggiorato Gio. Battista in Padova. 2260



BISCOTTINI PADOVANI

de la premiata fabbrica

DI A. PRIULI-BON





Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

# VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di **OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli - Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.**

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifio*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifio* raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie*, applicato alle *veni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero* — **Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano** — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1836.

Stimatissimo signor **Galleani**.

Bologna 17 marzo 1879.

Mia moglie la quale da più di **venti anni** andava soggetta a **forti dolori reumatici nella schiena**, con conseguente **debolezza di reni e spina dorsale**, causandole per soprappiù **abbassamento all'utero**; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberi che mi consigliò or sono **tre settimane**, quando di passaggio costì venni a compiere i **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi **cinque giorni migliorò** da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in **otto a**

**Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.**

**Rivenditori a Padova:** Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Settorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale **Dumano** già **Depanis**, via Roma — Farm. E. Riva, già **Ceresole D. Mondo**, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli:** Leonardo e Romano

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galleani**. — La vostra **Vera Tela all'Arnica**, provata ed sperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla **spina dorsale** e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e **spinte già avanzate** ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siate medunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi

Costa **L. 1 alla busta** per cura dei **calli e malattie ai piedi**. **L. 5 alla busta di mezzo metro** per cura dei **dolori reumatici**. **L. 10 alla busta d'un metro** per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di **Vaglia Postale** o di Buoni della Banca Nazionale di **L. 120** per la busta, **L. 540** per la seconda, **L. 1080** per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di **vaglia postale**.

2116

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Parni drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Finzi Adriano, farm. — Carattoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petriani — **Terni:** Cerafoli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Seravalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno?

## SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 Agosto partirà per Rio Janeiro Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra

## IL VAPORE L'ITALIA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

## G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO - PADOVA

Teatro S. Lucia N. 1231.

Per affittanze, sconti, cambiali, e Dinari pronti a mutuo

Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi. 2238

Candeletto **Porte-Remede-Reynal** Suppositorio

**INIEZIONE** solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicinali. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcere, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna. — **REYNAL**, Farmacista, via Marbeuf, 77, a Paris. Deposito generale: **A. MANZONI e C. Milano**.

Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio Pianeri e Mauro**.

## FONTANINO DI PEJO

L'acqua ferruginosa del rinomato **Fontanino di Pejo** è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce. Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, pella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del **Fontanino di Pejo** contenendo in esatte proporzioni i principii mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il *processo fisiologico nutritivo alterato*. Essendo anche più leggera delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e pella ricchezza del gaz acido-carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo** si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni. Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in specialità la preferì a quella di tutte le altri Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito. **Deposito generale in Verona** presso l'assuntore **LUIGI BELLOCARI**, Porta Pallio, N. 20 — in **Padova** presso la farmacia **Pianeri-Mauro**. La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

**PREZZO CORRENTE**

Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua L. 20 ( L. 32 ) N. 50 Bottiglie acqua L. 11 ( L. 18 )  
Vetri e cassa . . . 12 ( ) Vetri e cassa . . . 7 ( )

Casse e vetri si ricevono di ritorno pello stesso Prezzo.

**N.B.** A chiunque desiderasse avere una *Memoria* del Fontanino dedicata al *Comune di Pejo* dal chiarissimo professore **LUIGI GUJLIEMO**, colla analisi chimica degli illustrissimi professori **CENEDELLA** e **SANTONI** sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis. 2188



(Tolto dalla *Sentinella Bresciana*)

## RICONOSCENZA

Certifico io pure, che mediante le istruzioni sul Lotto inviatemi dall'egregio **Cabalista A. K. di Vienna** ho vinto un Terno nell'estrazione di Milano del 24 luglio decoro coi numeri **4. 61. 90** stati levati in detta estrazione.

Compresa da un sentimento di gratitudine verso questo mio benefattore, gli rendo qui pubblicamente le mie grazie per tanto beneficio, e lo raccomando a tutti quelli che vogliono vincere al Lotto.

Il suo indirizzo è: **Cabalista moderno A. K.** posta-restante **Vienna (Austria)** con francobollo per la risposta 1880. (2259) Brescia, 6 agosto.

**Marietta Gandolfi.**

## LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il **Bacchiglione Corriere-Veneto**

ESEGUISCE

**Viglietti da Visita**

A LIRE 1.50 AL CENTO

\*\*\*\*\*  
L'ANEMIA, la CLORO-ANEMIA  
la CLOROSI, le NEURALGIE, le MALATTIE SCROFOLOSE  
sono prontamente GUARITE col  
**GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI**  
del Dottor **PAPILLAUD**  
LE DIPSEPSIE, GASTRALGIE,  
MALATTIE NERVOSSE DELLE VIE DIGESTIVE col  
**GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI al BISMUTO**  
Un'istruzione accompagna ogni flacone.  
Farmacia **E. MOUSNIER, a SAOJON** (Côte-Infr.) Francia.  
Deposito per l'Italia: **A. MANZONI e C. Milano e Roma.**  
\*\*\*\*\*  
Vendita in Padova dalle farmacie **L. Cornelio - Pianeri - Mauro.** 71

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE  
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

## ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2155)

Prof. **Ferdin Colletti** - Dott. **A. Barbò Soncin**, Edit. e Compil. - Dott. **A. Garbi**, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

## CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e pernicioso.

Unica fabbrica in Italia: **G. Campanelli e C. in Brescia.**

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo: **Crema** dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri. 2197

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche

Aggradevole ed economico